

NOTE D'ARCHIVIO

per il Miglio della Memoria

I Edizione



Il progetto

Il Miglio della Memoria



La Soprintendenza archivistica e bibliografica della Campania ha proposto l'istituzione di un sistema culturale, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio di archivi e biblioteche conservato nel Centro Antico di Napoli, delimitato dai tre decumani.

L'intesa è denominata "Il Miglio della Memoria", a sottolineare l'esiguità dell'estensione territoriale nella quale, però, si custodisce un patrimonio immenso - oltre due milioni di volumi e 150 Km lineari di documenti d'archivio - concentrato nell'area dell'antico tracciato di epoca greco-romana.

Tra le principali finalità del Protocollo ricordiamo:

- creare un archivio e una biblioteca diffusa, favorendo la pubblica fruizione e implementando il "turismo della memoria";

- consolidare ed arricchire il sistema degli istituti culturali presenti nel Centro Antico di Napoli, aprendo ad una ulteriore narrazione della città, capace di offrire al "viaggiatore colto" percorsi innovativi e inediti;

- aprire gli spazi di conservazione ad un pubblico non solo di ricercatori e specialisti;

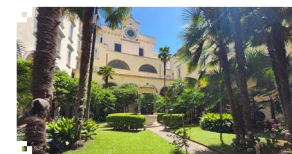
- dare vita a comuni iniziative - eventi, seminari e convegni, concerti, rappresentazioni teatrali, danza - che supportino la promozione, la divulgazione e la comunicazione del patrimonio culturale presente all'interno de "Il Miglio della Memoria".

L'iniziativa vede coinvolti attivamente anche l'**A.N.A.I. Associazione Nazionale Archivistica Italiana** e l'**A.I.B. Associazione Italiana Biblioteche - sez Campania**.

I luoghi della Memoria



1. Soprintendenza archivistica e bibliografica della Campania



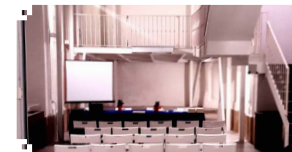
2. Archivio Notarile Distrettuale di Napoli



3. Archivio della Provincia Napoletana dei Frati minori Conventuali Campania



4. Archivio Storico Diocesano di Napoli



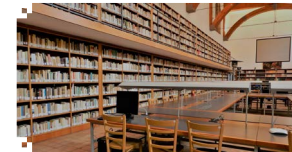
5. Associazione Amici Degli Archivi o.n.i.u.s.



6. Biblioteca di Castel Capuano "Alfredo de Marsico"



7. Biblioteca e Complesso Monumentale dei Girolamini



8. Biblioteca Fra Landolfo Caracciolo



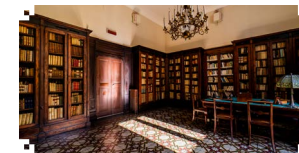
9. Biblioteca Universitaria di Napoli



10. Conservatorio di S. Pietro a Majella



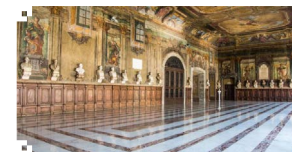
11. Fondazione Banco di Napoli



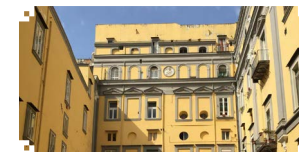
12. Fondazione Biblioteca Benedetto Croce



13. Fondazione Castel Capuano



14. Fondazione dell'avvocatura napoletana per l'Alta formazione forense



15. Fondazione Real Monte Manso di Scala



16. Istituto Italiano per gli Studi Storici



17. Opera Pia Purgatorio ad Arco



18. Pio Monte della Misericordia



Il progetto Note d'Archivio, finanziato dal MiC nel 2024 con i fondi del bando per la Valorizzazione delle attività di spettacolo dal vivo svolte negli Istituti e nei luoghi della cultura e promosso dalla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania, si inserisce nell'ambito dell'iniziativa "Il Miglio della Memoria", una rete costituita da 17 Istituti culturali nel centro antico di Napoli, e presenta una rassegna di concerti la cui produzione esecutiva è affidata alla Fondazione Pietà de' Turchini di Napoli, Centro di Produzione musicale attivo da 26 anni nel campo della programmazione, produzione e diffusione musicale, nonché della ricerca e divulgazione scientifica e musicologica.

La rassegna Note d'Archivio per "Il Miglio della Memoria" avrà luogo tra i mesi di giugno e novembre 2024 e prevede la realizzazione di diversi concerti pensati per abitare gli spazi di sei diversi istituti culturali presenti nel centro storico di Napoli - la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania e la sua sede di Palazzo Diomede Carafa, la Fondazione Banco di Napoli, il Conservatorio di San Pietro a Majella, il salone del Lazzaretto dell'Ospedale della Pace, l'Archivio Notarile Distrettuale di Napoli con una proposta musicale che spazierà nella storia della musica europea e di Scuola napoletana dal Medioevo alla contemporaneità, ponendo in relazione Napoli con il mondo. Archivi e biblioteche apriranno le loro porte al pubblico che avrà la possibilità di visitare non solo lo spazio architettonico ma soprattutto i documenti in esso contenuti.

La Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania, in collaborazione anche con altri Istituti culturali del territorio, ha realizzato e promosso negli anni diversi progetti culturali volti alla valorizzazione e diffusione del patrimonio attraverso diverse forme artistiche come teatro, musica, installazioni e performance dal vivo. Il progetto Note d'Archivio mira ad ampliare l'offerta culturale e artistica nell'area della città oggi tra le più frequentate dai flussi turistici e la sua programmazione musicale spazia tra diversi repertori, autori di diverse epoche e provenienze, cercando di avvicinare il pubblico all'ascolto in modo originale e sorprendente, facendo riscoprire la musica vestita di abiti nuovi e originali.

Riconoscendo il valore artistico e culturale della rassegna, la Commissione di valutazione ha selezionato il progetto e ne ha così promosso la realizzazione grazie al contributo assegnato dalla Direzione generale Spettacolo del Ministero della Cultura.



Aprire i cortili, i saloni, gli auditorium degli archivi e delle biblioteche presenti nel centro antico di Napoli per ospitare eventi musicali è una sfida ambiziosa. Una scommessa che serve per scardinare luoghi comuni e, forse, qualche pregiudizio.

I complessi monumentali che ospitano i concerti della rassegna "Note d'Archivio per il Miglio della Memoria" si aprono dunque a nuovi pubblici - non per forza "addetti ai lavori" - attenti nel cogliere iniziative innovative, in alcune circostanze con un valore sinestesico.

Presenteremo a questi "nuovi pubblici" il contenuto dei luoghi, daremo notizie e informazioni artistiche, storiche e architettoniche sui complessi monumentali che ci ospitano e poi daremo spazio alle note, alla musica, alle voci di tutti gli artisti che con entusiasmo e senza esitazioni hanno aderito al progetto.

Noi crediamo - e con noi le Direzioni Generali Spettacolo e Archivi del Ministero della Cultura - che si possono e si devono percorrere nuove strade di coinvolgimento della comunità e di valorizzazione del patrimonio archivistico e bibliografico. Con la dovuta misura. Nel rispetto dei luoghi, del loro contenuto, del pubblico che partecipa.

Il centro antico di Napoli è lo spazio fisico dove si conserva la maggiore densità di testimonianze culturali al mondo. I tre decumani - percorsi ogni giorno da milioni di visitatori - devono offrire un valore aggiunto nell'offerta culturale della città: aprire nuovi spazi, liberarli dagli stereotipi, renderli fruibili, consegnarli alla conoscenza, riconoscerne universalmente l'irrinunciabile valore artistico e culturale.

Note d'Archivio per il Miglio della Memoria

Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania



La Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania ricopre un ruolo fondamentale per la salvaguardia e la conservazione dei beni archivistici e librari presenti sul territorio regionale. Esercita compiti di vigilanza, tutela e valorizzazione sugli archivi e le biblioteche di enti pubblici (ad esempio, sugli archivi scolastici, sanitari o comunali), su biblioteche e archivi ecclesiastici e nei confronti degli archivi o singoli documenti di proprietà privata dichiarati di notevole interesse storico.

La Soprintendenza ha sede in due tra i più noti ed importanti palazzi del centro antico di Napoli, nella centralissima via San Biagio dei Librai (Spaccanapoli) Palazzo Marigliano, dalla inconfondibile scala a doppia

rampa risalente alla metà del Settecento, attualmente ospita l'archivio storico dell'Istituto e alcuni fondi privati ed ecclesiastici, depositati temporaneamente ai fini di riordino e inventariazione.

Gli uffici, la Biblioteca e il monumentale salone affrescato, destinato ad eventi e mostre, hanno invece sede in Palazzo Diomede Carafa - soldato, politico e insigne letterato - edificato nel XV secolo su un precedente edificio medievale. In facciata si conserva il bel rivestimento a bugnato bicolore e l'imponente portale marmoreo con battenti lignei decorato con i simboli della casata. Nel cortile vi è una testa di cavallo, attribuita a Donatello, copia in terracotta dell'originale in bronzo donato dai Carafa al Museo Nazionale di Napoli agli inizi del XIX secolo.



sabcampania.cultura.gov.it 

Fondazione Banco di Napoli



La Fondazione è la custode dell'enorme patrimonio documentale dell'Archivio Storico del Banco di Napoli. Questo gigantesco archivio copre un arco cronologico che va dal XVI al XX secolo, raccogliendo la documentazione prodotta dagli otto banche pubbliche napoletane, dal Banco delle Due Sicilie e, infine, dal Banco di Napoli.

Questa successione di istituti, in grado attraversare i secoli e di fornire una sorprendente continuità al patrimonio archivistico della Fondazione, ha lasciato una testimonianza di grande valore per la storia economica e sociale di tutto il Mezzogiorno d'Italia. I banche pubbliche napoletane furono, infatti, responsabili dell'introduzione e della diffusione, fin dal XVI secolo,

della fede di credito come mezzo universalmente accettato di pagamento. Quest'innovazione che trasformava ogni deposito di contante metallico in un titolo cartaceo girabile contribuì al cambiamento del rapporto tra uomo e denaro nell'Europa cattolica e, per la particolare precisione delle causali allegiate alle fedi stesse, ha reso l'archivio storico un luogo in cui è possibile immergersi nella quotidianità e nelle abitudini dei secoli scorsi.

Con i suoi oltre cento chilometri lineari di scaffalature l'Archivio Storico del Banco di Napoli è il più grande patrimonio archivistico di natura economica d'Europa e la sua parte più antica, il fondo apodissario dei banche pubbliche napoletane, è stata inserita nel Registro della Memoria del Mondo Unesco nel maggio del 2023.



Note d'Archivio per il Miglio della Memoria
**Archivio Notarile Distrettuale
di Napoli**



Nell'agorà della città greca, in via San Paolo dal nome della Basilica di San Paolo Maggiore si accede all'Archivio Notarile, che occupa una gran parte del convento un tempo annesso all'omonima Basilica. Il netto contrasto tra l'ambiente cittadino esterno e la quiete dello spazio interno è accentuato dalla presenza del bellissimo e sobrio chiostro seicentesco la cui costruzione risale al 1607, scandito dalle imponenti colonne di granito – provenienti dall'antica basilica – e da palme secolari, che presenta al centro un antico pozzo di marmo bianco.

L'Archivio notarile di Napoli conserva gli originali atti, repertori e registri dei notai, che hanno cessato l'attività negli ultimi cento anni.

Nell'Archivio notarile di Napoli troviamo custoditi acquisti immobiliari, atti societari, planimetrie, testamenti e tant'altro, tutti documenti particolarmente significativi, che testimoniano la dinamica evoluzione economica e sociale della città. In altre parole la volontà delle persone, volontà che il notaio ha raccolto, interpretato e adeguato alle norme di legge.

Nel 2012 nel corso di una ricognizione furono scoperti una cinquantina tra registri e volumi relativi alla gestione amministrativo/contabile dell'Archivio notarile e al Notariato partenopeo. Tale documentazione è stata restaurata, catalogata e digitalizzata per poi essere allestita nelle sale espositive del chiostro. A completare il materiale, troviamo, inoltre, antiche pergamene, libri sul notariato partenopeo e sull'archivio notarile, antiche etichette di archiviazione, nonché riggole napoletane del '700.



Conservatorio

“San Pietro a Majella” di Napoli

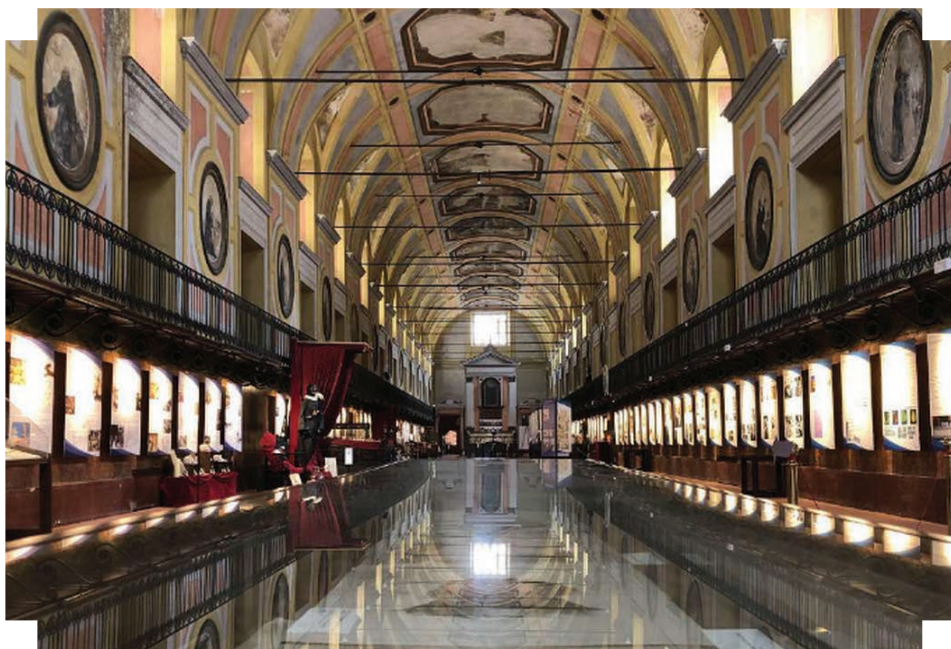


Storia, cultura e formazione di alto livello in un complesso monumentale nel cuore di Napoli: il San Pietro a Majella offre un'esperienza accademica unica e stimolante. Fondato nel 1807, ha formato alcuni dei più grandi musicisti della storia. Bellini, Mercadante, Cilea, Muti sono solo alcuni degli allievi illustri che ne hanno frequentato le aule. Il suo passato è custodito nei ca 50.000 tra manoscritti, libretti d'opera ed edizioni rare della Biblioteca, nei 200 dipinti della Quadreria e nella inestimabile collezione di strumenti antichi del Museo.

Il suo presente è scandito da ca. 70 percorsi di studio, dalla composizione alla direzione d'orchestra, dagli strumenti a fiato e a corda al pianoforte, dal canto lirico al jazz, dalla musica antica alla musica elettronica. Masterclass, seminari e borse di studio arricchiscono un'offerta didattica che si completa nei concerti ospitati nella Sala Scarlatti: è qui che gli allievi del San Pietro a Majella si rivelano i musicisti di domani.



Ospedale della Pace



A Napoli un luogo simbolo della cura e dell'assistenza è l'antico Ospedale di Santa Maria del Popolo della Pace. Attraverso un antico portale marmoreo si accede al chiostro, e quindi al primo piano alla Sala del Lazzaretto. L'edificio nasce sulle rovine di terme antiche del XV secolo.

Fu acquistato poi nel 1587 dai padri di San Giovanni di Dio, che avrebbero dovuto occuparsi dei malati infermi di sifilide. Nel 1765 fu ampliato l'edificio, che mantiene attualmente la sua struttura originale a due piani, contornati porticati e cortili. Nell'Ottocento, l'Ospedale fu sede della Scuola di clinica medica di Vincenzo Lanza.

Luogo di assistenza e carità era proprio la Sala del Lazzaretto, caratterizzata dalla tipica balaustra in legno a mezz'aria, per consentire ai medici di osservare i pazienti senza avere con loro alcun contatto fisico. La Sala è completata dall'altare, e da un soffitto decorato con 15 medaglioni.

Il 13 ottobre ricorre la celebrazione in tutta Italia degli Antichi Ospedali, monumenti laici della conoscenza scientifica e della solidarietà dell'uomo. La musica, idealmente, esalta l'etica delle cure antiche e rappresenta il collante in tutto il Paese delle vie di cura e assistenza rappresentata dall'Ospedale.

L'Associazione Ospedali Storici Italiani partecipa all'evento anche con una mostra sugli Antichi Ospedali d'Italia nella Sala accanto al Lazzaretto. Nella Sala è ospitata una mostra sulla storia delle malattie epidemiche ed infettive, con documenti, stampe, fotografie e ricostruzioni di ambienti. Ad oggi è infatti luogo di condivisione e rappresentazione della storia della medicina: ospita infatti convegni, congressi e laboratori dediti a raccontare l'attività ospedaliera del passato e del presente.

In viaggio con Mr. Sax

Duæ Siciliae Sax Ensemble

Venerdì 21 Giugno | ore 19:00



Stefano Perez, Gaetano Rizzo *sax soprano*
Luigi Alberto, Alessio Anastasio, Corrado Calleri,
Sara Denaro, Serena Pecoraro, Adriana Silluzio,
Laura Sorrentino, Giovanni Trinchillo *sax Alto*
Giuseppe Gibilisco, Marco Nero *sax tenore*
Lorenzo Esposito *sax baritono*
Federico Siciliani *sax basso*
Gianfranco Brundo *direzione*

PROGRAMMA

- E. Nazareth "Brejeiro"
- J. Lennon e P. McCartney "Yesterday"
- G. Gershwin "Gershwin Favourites"
- L. Bernstein "West Side Story selection"
- A. Márquez "Danzon no. 2"
- L. Del Prete "Regina Caeli"
- A. Piazzolla "Libertango"
- N. Rota "La Passerella d'addio"
- C. De Siena "Omaggio a Napoli"

Il "Duæ Siciliae Saxophone Ensemble" è composto dagli allievi siciliani e campani del corso di saxofono del M° Gianfranco Brundo, titolare della cattedra di questo strumento presso il Conservatorio "San Pietro a Majella" di Napoli. Il concerto, attraverso musiche che abbracciano più secoli e generi musicali (dalla musica sinfonica, ai musical di Gershwin, non tralasciando la musica popolare e leggera del secolo appena trascorso) propone una

sorta di viaggio musicale, utilizzando l'intera famiglia di strumenti inventati da Adolph Sax che, con il loro timbro, riescono a ricreare una vera e propria orchestra.



Per maggiori informazioni ▲

Maluf System / Musiche dal mondo arabo

Duo Morra & Mejri

Mercoledì 11 Settembre | ore 19:00



Salvatore Morra *oud tunisino, chitarre*
Marzouk Mejri *voce, darbuka, bendir, ney*

PROGRAMMA

- Raqs
- Beb Azrak
- Suite Hassine
- Suite Mazmoum
- Suite Asba'in
- Naoura
- Sultani
- Mudir rah
- Samra ya Samra

Maluf System di Morra & Mejri è un movimento post-revival della musica maluf, uno dei generi urbani più complessi della Tunisia. Il progetto esplora la rinascita del maluf nei contesti migratori, i suoi cambiamenti nella natura e le sue nuove trasmissioni e diffusioni. Il movimento, cioè, promuove l'integrazione e l'identificazione musicale transnazionale di alcuni musicisti tunisini in circostanze migratorie. Attraverso la registrazione di un album "Eddiwen" (canzoniere) con la casa discografica Liburia Records (2024), basato su scale modali arabo-tunisine (come mazmoum, asba'in) e mescolando strumenti musicali di diversi generi tunisini (oud tunisino, ney, darbuka, tar, bendir, zokra, clarinetto, shqashiq) Maluf System ricrea un mondo sonoro tunisino che spazia dal tradizionale ensemble (jawk) alla banda del Bey ottomano di Tunisi, fino alle influenze mediterranee. Che si tratti delle canzoni delle suite (nuba), di una particolare melodia, ritmo o strumento musicale, questi idiomi dell'identità arabo tunisina consentono ai migranti di connettersi con gli altri, generando un certo tipo di esperienza

condivisa.

MARZOUK MEJRI è nato a Tebourba in Tunisia e da trent'anni vive in Italia, a Napoli. Cantante polistrumentista (darbuka, bendir, tar, ney, zokra) ha collaborato con numerosi musicisti napoletani come Daniele Sepe, James Senese, Peppe Barra, Nuova Compagnia di Canto Popolare, 99 Posse, Eduardo De Crescenzo, Peppino Di Capri, Enzo Avitabile. Nel 2008 fonda il "Marzouk-Ensemble" con il quale esordisce da solista firmando l'album "Genina". Nel 2017 la RAI ha prodotto un docufilm sulla sua arte musicale, intitolato "Vita di Marzouk".

SALVATORE MORRA è nato a Napoli. Chitarrista ed etnomusicologo, ha inciso "L'alba" per Adoro Records, "Luys Milan" per la Draft Records e Liburia Records. Laureato in discipline arabo islamiche con dottorato di ricerca (2018) presso l'Università di Londra, Royal Holloway, esplora la musica del mondo arabo islamico e le sue intersezioni con i mondi sonori contemporanei. Ha studiato l'oud in Tunisia con Kamel Gharbi e Selmi Mongi. Con Marzouk Mejri forma il duo Maluf System.



Per maggiori informazioni ▲

📍 Sala Scarlatti, Conservatorio "San Pietro a Majella" di Napoli

Nada

in duo con Andrea Mucciarelli alla chitarra

Sabato 14 Settembre | ore 20:00



Nada voce

Andrea Mucciarelli chitarra

Nada, accompagnata da Andrea Mucciarelli alla chitarra, riprende quello che era il concerto del "Nada Trio", un progetto nato nel 1994 con la collaborazione di Fausto Mesolella e Ferruccio Spinetti, chitarra e contrabbasso degli Avion Travel. Dalla loro unione nasce un disco che ottiene innumerevoli apprezzamenti seguiti da molti concerti in Italia e in Europa.

Il progetto venne documentato da un CD dal titolo "Nada Trio" che vince tra gli altri il Premio Tenco ed il premio Musicultura di Recanati e verrà poi distribuito nelle edicole da Olis e successivamente nella distribuzione tradizionale da "Storie di Note".

Dopo anni di concerti Nada, Fausto Mesolella e Ferruccio Spinetti nell'inverno del 2017 tornano in studio e registrano insieme un nuovo album "Nada Trio: La Posa" distribuito da Warner con la produzione di Fausto Mesolella e Nada. È proprio alla fine delle registrazioni che scompare il grande Fausto Mesolella, il 30 marzo 2017.

In questo particolare concerto, Nada ripropone buona parte di questi due lavori musicali in cui è accompagnata da Andrea Mucciarelli, talentuoso chitarrista della scuola jazz/blues senese. Lo spettacolo comprende brani come "Il porto di Livorno" (di Piero Ciampi), la popolare "Ma che freddo fa" grandi successi come "Amore disperato", "Ti stringerò" e classici della tradizione popolare come "Maremma", fino alle canzoni di oggi (Luna in Piena e Senza un perché).



Per maggiori informazioni ▲

Napoletani prima... o poi

Talenti Vulcanici

Sabato 21 Settembre | ore 11:00



Margherita Pupulin, Heriberto Delgado violini
Sara Bagnati viola
Marius Malanetchi violoncello
Juan José Francione liuto e chitarra barocca
Davide Nava contrabbasso
Stefano Demicheli clavicembalo e direzione
consulenza musicologica a cura di **Paologiovanni Maione**

PROGRAMMA

- **Nicola Antonio Porpora** (Napoli 1686 - ivi 1768)
Sinfonia in la maggiore - *Allegro assai, Andante, Allegro*
- **Alfred Schnittke** (Èngel's 1934 - Hamburg 1998)
Suite 'in The Old Style' per violino e clavicembalo op. 80 (1972) - *Pastorale, Ballet*
- **Domenico Gallo** (Venezia 1730 - Venezia 1768)
Sonata IV in sol minore per due violini, viola, violoncello e basso continuo
Largo e staccato, Allegro, Adagio ma non tanto, Presto
- **Angelo Ragazzi** (Napoli 1680 - Vienna 1750)
Sonata a tre in re minore - *Allegro, Adagio, Allegro*
Sonata a tre in si minore - *Adagio, Allegro, Adagio, Allegro*
- **Domenico Scarlatti** (Napoli 1685 - Madrid 1757)
Sonata in la maggiore K 208 - *Adagio e cantabile*
Sonata in do minore K 115 - *Allegro*
- **Alfred Schnittke**
Suite 'in The Old Style' per violino e clavicembalo op. 80 (1972) - *Minuet, Fugue, Pantomime*
- **Domenico Gallo**
Sonata XII 'Follia' per due violini, viola, violoncello e basso continuo
Allegro, Adagio, Allegro

La letteratura strumentale napoletana del Sei-Settecento, fiorita in seno all'invitta "scuola", trova nelle gallerie, nei saloni e nelle stanze della musica partenopei la propria giustificazione. Tale letteratura ha una cifra del tutto originale fondata su rassicuranti moduli formali e ardite soluzioni che non disdegnano stilemi alla "francese" o all' "italiana" e mescolanze inusitate, insieme a reminiscenze "veneziane" e rimembranze sacre talvolta anch'esse presenti in questo repertorio, caratterizzato da "naturalzza" e "semplicità". Il colore "napoletano" si fonda su strategie armoniche fortemente connotative nonché su moduli ritmici e melodici di chiara ascendenza teatrale.

dalle note di sala a cura di Paologiovanni Maione

TALENTI VULCANICI Nato nel 2011 dall'esperienza ventennale della Fondazione Pietà de' Turchini e diretto da Stefano Demicheli, l'ensemble esplora nuovi percorsi musicali rileggendo con una tensione contemporanea l'eredità di grandi maestri del passato e riportando alla luce pagine musicali inspiegabilmente dimenticate, abbracciando repertori di scuola musicale napoletana vocale e strumentale, sacri e profani, in dialogo con il teatro e la drammaturgia. Vincitore nel 2019 del Premio Franco Abbiati quale "miglior iniziativa musicale", ha registrato per l'etichetta discografica Arcana del gruppo Outhere e dal 2024 per la neonata Turchini Records.



Per maggiori informazioni ▲

📍 Sala Scarlatti, Conservatorio "San Pietro a Majella" di Napoli

RAIZ canta Sergio Bruni

Si ll'ammore è 'o ccuntrario d'a morte

Domenica 29 Settembre | ore 20:00



RAIZ voce

Giuseppe De Trizio chitarra classica, arrangiamenti

Adolfo La Volpe chitarra elettrica

Giovanni Chiapparino fisarmonica

Francesco Corrado De Palma batteria

Giorgio Vendola basso

RAIZ è un'artista poliedrico che viaggia tra musica e cinema. Leader e voce degli Almamegretta, ha portato avanti negli anni vari progetti personali e numerose collaborazioni (dai Massive Attack a Fausto Mesolella a Lucariello, autori insieme di "Aria", brani simbolo della stagione finale della serie televisiva Gomorra).

Negli ultimi anni si è affermato anche come attore recitando in vari film (Passione di John Turturro, Ammore e Malavita dei Manetti Bros e Mixed by Erri di Sidney Sibilia) e fiction (I Bastardi di Pizzofalcone e la serie del momento Mare Fuori dove interpreta il ruolo di don Salvatore Ricci).

A febbraio 2023 è uscito il suo nuovo album Si ll'ammore è 'o ccuntrario d'a morte dedicato a Sergio Bruni ed arrangiato da Giuseppe De Trizio, che porterà in tour in Italia e all'estero in festival e teatri insieme alla band con cui collabora da anni, i Radicanto.

"Un concerto accorato, tra narrazione e suono, dedicato alla musica scritta e interpretata da Sergio Bruni, è un'idea che accarezzavo da anni. Le sue canzoni hanno accompagnato per un paio di generazioni la mia storia familiare e dunque omaggiando il grande artista avrei preso spunto per un tributo al mondo che mi ha generato e regalato i mezzi per esprimermi. Amo tutta la musica classica napoletana, eppure Sergio Bruni mi muove un battito di cuore in più. Il fraseggio, l'accento, la sua - non so quanto consapevole - organicità alla canzone mediterranea tutta me lo fa sentire parente. Io che ho sempre cercato di allargare gli orizzonti del Golfo, sciaccando i miei panni nel mediterraneo sud-orientale, sento il bisogno oggi di tornare all'origine attraversando il suo repertorio da autore. Miei compagni di viaggio saranno ancora una volta, in qualità di musicisti e arrangiatori, i Radicanto: Giuseppe De Trizio e Adolfo La Volpe ai liuti, Francesco De Palma alle percussioni, Giovanni Chiapparino alla fisarmonica e Giorgio Vendola al contrabbasso."

Gennaro Della Volpe, in arte Raiz



Per maggiori informazioni ▲

Notturmo napoletano

Quartetto Gagliano & Fabrizio Romano

Domenica 13 Ottobre | ore 11:30



Carlo Dumont, Sergio Carnevale *violini*

Paolo Di Lorenzo *viola*

Manuela Albano *violoncello*

Fabrizio Romano *pianoforte*

PROGRAMMA

Giuseppe Martucci (1856-1909)

- Notturmo in Solb maggiore per pianoforte, Op. 70 n. 1 (1891)

Moderato

- Sonata in Sol minore per violino e pianoforte, Op. 22 (1874)

Allegro appassionato, Andante con moto, Allegro molto

- Notturmo in Solb maggiore, Op. 70 n. 1

(trascrizione per quartetto d'archi della versione orchestrale del 1901) - Moderato

- Quintetto in Do maggiore per pianoforte e archi, Op. 45 (1877)

Allegro giusto, Andante con moto, Scherzo: Allegro vivace. Allegro molto, Finale: Allegro con brio

In un'Italia ottocentesca sostanzialmente di vocazione operistica, il sinfonista napoletano, virtuoso del pianoforte e direttore d'orchestra d'avanguardia, guadagnava l'appellativo di "Brahms italiano", ad evidenziare quanto la sua dialettica avesse radici mittel-europee, temperate da un sapore squisitamente mediterraneo, come ben evidenzia l'imponente Quintetto per pianoforte ed archi. L'ascolto del Notturmo Op.70 n.1 ci rimanda immediatamente al sentimento crepuscolare di struggimento che pervade il celebre Adagetto malheriano, nonostante Martucci abbia scritto la sua pagina una decina di anni prima di Mahler. Il programma una duplice esperienza di ascolto, presentando il

Notturmo, sia nella sua originale veste pianistica del 1891, sia nella trascrizione per quartetto d'archi della versione orchestrale del 1901. Il "Progetto Martucci" è il leitmotiv della lunga collaborazione tra il pianista Fabrizio Romano ed il violinista Carlo Dumont, nonché con il Quartetto Gagliano.

Interprete del più significativo repertorio quartettistico, il **QUARTETTO D'ARCHI GAGLIANO**, il cui repertorio spazia da "L'Arte della Fuga" di J.S. Bach fino alle più recenti avanguardie, con l'obiettivo di ampliare il repertorio tradizionale, si dedica costantemente al lavoro di ricerca per la riscoperta della musica da camera di autori di scuola napoletana (Giuseppe Martucci, Franco Alfano, Alessandro e Achille Longo, Mario Pilati, etc.), eseguendo e registrando lavori spesso inediti.

Napoletano, allievo di Sergio Fiorentino e di Aldo Ciccolini, **FABRIZIO ROMANO** ha al suo attivo un curriculum che non consente di qualificarlo semplicemente come pianista: ama le contaminazioni tra i generi, alterna l'esercizio di musica, teatro, cabaret, in modo versatile e con la consapevolezza di acquisire attraverso la pratica di queste diverse forme di espressione la giusta ampiezza d'orizzonti che si confà ad un artista.



Per maggiori informazioni 

📍 *Sala Scarlatti, Conservatorio "San Pietro a Majella" di Napoli*

Big Band del Conservatorio di Napoli

Sabato 30 Novembre | ore 18:00



Allievi del Dipartimento di Musica Jazz del Conservatorio
"San Pietro a Majella" di Napoli
M° Marco Sannini *direzione*

L'Orchestra Jazz del Conservatorio San Pietro a Majella, costituita da 20 elementi e diretta dal M° Marco Sannini, rende omaggio ai grandi compositori di Jazz del '900 con un repertorio che include brani di Strayhorn, Ellington, Mingus, Lewis

MARCO SANNINI Nato a Napoli, Marco Sannini si è diplomato in tromba, Jazz, Commercial Arranging. Si è perfezionato con Jerry Bergonzi, Carmine Caruso, Bob Freedman, Renato Marini, Herb Pomeroy.

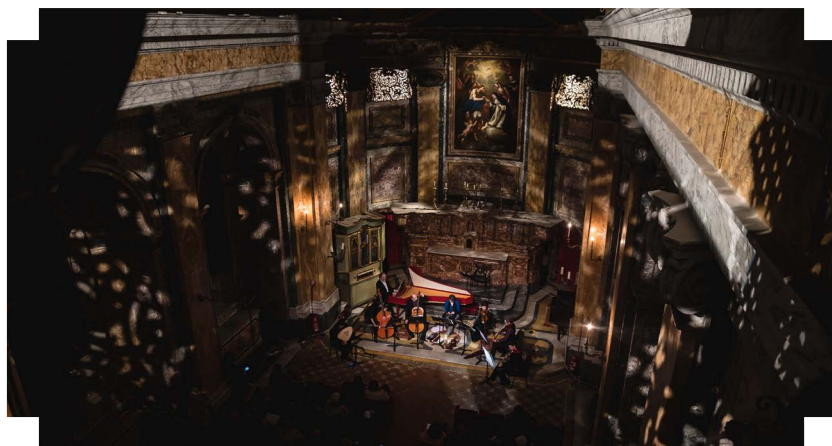
Dal 1987 svolge intensa attività come solista, compositore e arrangiatore, partecipando a varie produzioni discografiche e a numerosi festival, tra i quali Bruxelles (Jazz Rallye), Ginevra (La Batie), Lione (Rhino Jazz Festival), New York (Brechtforum, Stratosphera), Pescara e Roccella Jonica, collaborando tra gli altri con Seamus Blake, Michael Brecker, Kenny Burrell, Ricky Ford, Maurizio Giammarco, Michel Godard, David A. Gross, Gabriele Mirabassi, David Murray, Ernest Reisinger, Marc Ribot, Louis Sclavis, John Surman, Keith Tippett, Gianluigi Trovesi, Norma Winstone.

Lavora frequentemente con la Rai, collaborando a produzioni discografiche di vari generi musicali in qualità di solista, compositore, arrangiatore. Come solista, compositore e orchestratore ha collaborato a lungo con Roberto de Simone: Li Turchi Viaggiano, Da Dioniso ad Apollo, Festa da requiem, La Gatta Cenerentola. Ha prodotto vari cd di sue composizioni ed è autore di diversi progetti a suo nome: Donna Regina (con Norma Winstone), Il Genio tra i Laceroni (con Licia Maglietta), Notte nella Rabata (con Peppe Barra),

Poetango (con Javier Girotto), Yoruba (con Gabriele Mirabassi). Dal 2003 insegna Composizione Jazz e Storia del Jazz al Conservatorio «San Pietro a Majella» di Napoli e dirige il Jazz Ensemble San Pietro a Majella. Dal 2007 è direttore artistico della manifestazione I cortili del jazz.



Per maggiori informazioni ▲



Il Centro di Musica Antica Pietà de' Turchini si costituisce come associazione senza scopo di lucro nel 1997 per dare forma coerente al progetto di valorizzazione artistica e di ricerca interdisciplinare, dedicato al patrimonio musicale e teatrale di Scuola Napoletana dei secoli XVI-XVIII e ai suoi riflessi nella contemporanea produzione musicale europea. Dal 2010 l'Associazione si trasforma in Fondazione di diritto privato, proponendosi sempre più come polo di aggregazione, di produttivo scambio tra musicisti, ensemble, studiosi, ricercatori a difesa di un'immagine positiva e colta della città di Napoli nel mondo intero.

Le attività della Fondazione si orientano in molteplici direzioni: dalla produzione e diffusione di spettacoli musicali dal vivo, in forma scenica o concertistica, alla formazione altamente qualificata di giovani musicisti e cantanti; dalla ricerca scientifica all'editoria al restauro e alla valorizzazione di spazi architettonici di pregio. La Fondazione è stata riconosciuta come Istituto Culturale e Centro Nazionale di Produzione Musicale dal MIC. Ha fondato la Turchini Edizioni nel 2003 e nel 2024 l'etichetta Turchini Records per l'incisione di programmi musicali che coniugano repertorio antico di raro ascolto con quello contemporaneo inedito.

Calendario

- Venerdì 21 Giugno | ore 19:00**
Fondazione Banco di Napoli
In viaggio con Mr. Sax
Duæ Siciliæ Sax Ensemble
Duæ Siciliæ Sax Ensemble
Adolfo La Volpe direzione
- Mercoledì 11 Settembre | ore 19:00**
Archivio Notarile Distrettuale di Napoli
Maluf System
musiche dal mondo arabo
Duo Morra & Mejri
- Sabato 14 Settembre | ore 20:00**
Sala Scarlatti, Conservatorio "San Pietro a Majella" di Napoli
Nada
in duo
con **Andrea Mucciarelli** alla chitarra
- Sabato 21 Settembre | ore 11:00**
Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania
Napoletani prima... o poi
Talenti Vulcanici
Margherita Pupulin, Heriberto Delgado violini
Sara Bagnati viola
Marius Malanetchi violoncello
Juan José Francione liuto e arciliuto
Davide Nava contrabbasso
Stefano Demicheli clavicembalo e direzione

- Domenica 29 Settembre | ore 20:00**
Sala Scarlatti, Conservatorio "San Pietro a Majella" di Napoli
RAIZ canta Sergio Bruni
Si ll'ammore è 'o ccuntrario d'a morte
RAIZ
Giuseppe De Trizio chitarra classica, arrangimenti
Adolfo La Volpe chitarra elettrica
Giovanni Chiapparino fisarmonica
Francesco Corrado De Palma batteria
Giorgio Vendola basso
- Domenica 13 Ottobre | ore 11:30**
Sala del Lazzaretto, Complesso di Santa Maria della Pace
Notturmo napoletano
Quartetto Gagliano & Fabrizio Romano
Carlo Dumont e Sergio Carnevale violini
Paolo Di Lorenzo viola
Manuela Albano violoncello
Fabrizio Romano pianoforte
- Sabato 30 Novembre | ore 18:00**
Sala Scarlatti, Conservatorio "San Pietro a Majella" di Napoli
Big Band del Conservatorio di Napoli
Allievi del Dipartimento di Musica Jazz del Conservatorio "San Pietro a Majella" di Napoli
M^{re} Marco Sannini direzione





Soprintendenza Archivistica e
Bibliografica della Campania

DGA DIREZIONE
GENERALE
ARCHIVI

produzione a cura di



Direzione
Generale
SPETTACOLO

con il contributo di



Fondazione
Pietà de' Turchini
CENTRO DI MUSICA ANTICA

in collaborazione con



FONDAZIONE
BANCO
di **NAPOLI**



**Archivio Notarile
Distrettuale
di Napoli**



**Museo
delle Arti Sanitarie**



**AC
OSI**

Associazione
Culturale
Ospedali
Storici
Italiani

progetto grafico @charads.art

